

◆ **Il segretario dei ds:** «Non pensiamo a una rosa di candidati o a un nome in busta chiusa»

◆ **Il leader dei popolari:** «Va bene così e attenti alle esigenze di tutti. Io? Sono di parte, non concorro»

◆ **Prodi:** «Per il Quirinale ci vuole una persona rappresentativa. E non sono accettabili baratti»

# Fra Veltroni e Marini un accordo «di metodo»

## «Un candidato della maggioranza da sottoporre a tutte le opposizioni»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Dicono «metodo» e una volta tanto non è un escamotage per evitare le domande. Il tema? Si sta parlando del «vertice» - due ore scarse - ieri mattina, a Botteghe Oscure, fra Veltroni (e una delegazione dei diesse) e Marini (con i suoi Elia e Soro). Un incontro con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Alla fine, con i cronisti in paziente attesa entrambi i protagonisti hanno usato - almeno in un passaggio - le stesse parole: «Ci siamo trovati d'accordo sul metodo». Nomi, insomma, non ne avrebbero fatti, ma si sarebbe parlato solo di come arrivare ad eleggere il nuovo inquilino del Quirinale. E la strada (stavolta sono le parole del segretario dei diesse) dovrebbe essere questa: «Massimo di coesione all'interno della maggioranza di centro sinistra», «massimo di convergenza interna». Da qui, dalla maggioranza, non dovrebbe uscire «né una rosa di nomi», né «un nome da inviare in busta chiusa alle opposizioni». Si pensa invece «ad una candidatura che possa ottenere il massimo del consenso possibile dalle opposizioni». E qui Veltroni aggiunge a beneficio dei cronisti: «Insisto: opposizioni, al plurale». Tutte, insomma, non solo Forza Italia.

La novità del «vertice» di ieri, dunque, starebbe proprio qui: nell'abbandono da parte di Marini e dei popolari dell'idea - vera o presunta - di stabilire un asse preferenziale con Berlusconi. La candidatura, insomma, nascerà dalla maggioranza e sarà il centro sinistra la «sede» dove i popolari potranno far valere le loro ragioni, dove potranno proporre il loro nome. Nome che comunque non sarà quello di Marini: dopo tante voci, ci ha pensato lo stesso segretario, ieri, a tagliare corto. E ad un'agenzia di stampa ha

detto così: «Non sono in corsa per il Quirinale: sono un uomo di parte, il segretario di un partito, e questo ruolo mi piace. Fare il mio nome come candidato è pura fantasia».

Alternative al metodo accettato all'incontro di ieri (metodo che tutti ormai chiamano Veltroni-Marini) non ce ne sono, visto che le «opposizioni» sono molte e da soli popolari e Forza Italia raccoglierebbero ben poco.

Dalla definizione di un metodo all'indicazione di un nome il passo comunque non è breve. Gli «osservatori» ieri sostenevano che dopo l'«intesa» in pole position c'era la Jervolino. E in subordine Mattarella (o più in là addirittura Martinazzoli). Nel senso che il nuovo presidente sarebbe un popolare, e quindi una sorta di «premio» alla disciplina di maggioranza accettata nuovamente da Marini - accettata al punto che il segretario dei popolari, così racconta chi c'era, al «vertice» avrebbe «promesso» di non incontrare da solo il Cavaliere; e poi i nomi della Jervolino o di Mattarella sarebbero graditi alle «opposizioni», non tutte magari, ma a pezzi consistenti sicuramente. Forse



Una veduta del Quirinale

P. Sergio/Electa

è così, sta di fatto che i protagonisti del «vertice» giurano di non aver parlato di nomi.

Resta da dire che la riunione era di per sé una notizia, al di là dell'ordine del giorno. Da settimane Marini «punzecchiava» Botteghe Oscure, tanto più dopo il risultato, favorevole per lui e negativo per Veltroni, del referendum ultramaggioritario. Le ragioni di questo clima difficile? Le «voci» dicono che Marini si sarebbe lamentato più o meno così: «Ma siete voi che un giorno si è un giorno pure

IL CASO

## Berlusconi bocchia Jervolino: Scalfaro in gonnella

PAOLA SACCHI

ROMA Con i suoi ieri pomeriggio pare che si sia espresso così: «Rosa Russo Jervolino? Uno Scalfaro in gonnella». Berlusconi, si sa, non è avaro di battute, specialmente in privato. Ma la parola d'ordine ufficiale in queste ore in Forza Italia è quella della cautela, quella di aspettare le mosse della maggioranza che finora con l'opposizione ha parlato di metodo. E quello scaturito ieri dall'incontro tra Veltroni e Marini viene ufficialmente apprezzato dai capigruppo di Fi alla Camera e al Senato, Pisanu e La Loggia che lo ribattezzano come «il metodo Berlusconi». «Ora arriviamo presto al nome», dice La Loggia. Ma il timore che dentro Forza Italia circola è che alla fine per il candidato al Colle decida la maggioranza con altre opposizioni, dalla Lega al Prc. Che il Cavaliere non voglia assolutamente esser tagliato fuori è cosa nota. E quindi pare non abbia escluso del tutto quella ripresa del dialogo sulle riforme dal quale unicamente, per D'Alema e Veltroni, potrà scaturire il nome per il candidato al Colle. Ma certo gli unici due Popolari che a suo avviso lo avrebbero «garantito» sono Marini e Mancino, que-

st'ultimo però con le quotazioni sembra assai in ribasso in Via del Plebiscito. Ecertamente a Berlusconi ieri non sarà piaciuta quella smentita secca data da Marini di voler correre per il Quirinale. Quindi, al momento la parola d'ordine è aspettare. Ieri pomeriggio Berlusconi ha inviato il suo consigliere-principe Gianni Letta a Palazzo Chigi. Letta è stato ricevuto da D'Alema. E al termine dell'incontro ai giornalisti che gli chiedevano come fosse andata si limitava a rispondere: «Non ricordo quello che ho fatto questo pomeriggio. E poi, lo dovete sapere ormai: quella di non parlare, di non rilasciare dichiarazioni, è una mia scelta di vita».

Cautela, quindi. Ma sembra che Berlusconi con i suoi abbia parlato anche di un possibile secondo «round» per il Quirinale facendo il seguente ragionamento: se decidessero per una riconferma di Scalfaro (resta il suo incarico) o per altre candidature popolari che spaccano la maggioranza, perché non tutti i popolari sarebbero d'accordo su Scalfaro e la Jervolino e poi - avrebbe sempre detto il Cavaliere - non sarebbe d'accordo lo Sdi e una parte dei Verdi, allora dovrebbero sempre venire a chiedere i miei voti per un altro candidato. «La partita è tutta aperta», dice Pier Fer-

dinando Casini che però aggiunge: «La maggioranza non si consideri autosufficiente».

Fa dell'ironia Gianfranco Fini sull'esito dell'incontro tra Veltroni e Marini: «Accidenti, c'era bisogno di una riunione per decidere questa ovvietà?». Fini non manca poi di lanciare una frecciata a proposito delle parole di Berlusconi sui milioni in piazza contro Scalfaro: «Io in piazza con Berlusconi ci scendo, ma per il presidenzialismo». Evidente l'ulteriore altolà a possibili accordi che escludano An. Fini ribadisce il no a Scalfaro e Macerati afferma che sarebbe solo un presidente scelto «per disperazione». Ma la sensazione che si ha è che paradossalmente una riconferma di Scalfaro ad An potrebbe bruciare meno della scelta di un candidato frutto di un accordo che veda Berlusconi protagonista dal versante Polo. E, comunque, Fini si tiene prudente e non esclude che per senso di «responsabilità e convenienza di farlo» alla fine il centrodestra non possa votare un candidato proposto dalla maggioranza e che ovviamente il centrodestra riterrebbe opportuno. Intanto, Adolfo Urso, il portavoce di An, avverte: «La maggioranza deve puntare ad un accordo con il Polo», e non con le opposizioni, «se vuol restare in uno spirito bipolare».

## Diritto allo studio, l'Emilia vara la «sua» parità

### Finanziamenti anche per pagare rette alle private

ROMA Cade il principio del «sistema scolastico integrato pubblico-privato»: rimane il diritto di ricevere finanziamenti, fino a un massimo di due milioni, anche per pagarsi le rette di iscrizione e frequenza alle scuole private. Su questi due pilastri, all'apparenza contraddittori, si regge la nuova legge sul diritto allo studio «made» in Emilia Romagna. A tre mesi dalla sonora bocciatura del Governo, che la respici al mittente «per incompetenza» a legiferare in materia, la Regione ci riprova. Tredici ore di maratona poi, all'u-

na di venerdì notte, la «parità scolastica» all'emiliana è rinata dalle sue ceneri. Trenta i voti a favore, due i contrari, astenuti o non votanti gli altri, sui 35 consiglieri presenti. Stavolta, a differenza dello scorso gennaio, non ci sono state sorprese. La «Rivoluzione», dal nome del suo padre putativo, l'assessore del Ppi all'istruzione, è stata approvata dalla maggioranza compatta: Ds, Ppi, Rinnovamento italiano, Verdi. Dopo il No del Governo, due manifestazioni nazionali, la prima della Cgil con Cofferati, la seconda

di tutto il fronte degli oppositori, adesso la nuova versione ottiene anche il consenso del «Sole che ride». Quanto ai Comunisti italiani, hanno deciso «benevolmente» di non partecipare al voto. In ballo adesso ci sono 12 miliardi, otto dei quali destinati ad assegni di studio per ragazzi meritevoli e bisognosi. Sebbene non se ne faccia menzione nel testo, il presidente della Regione, il dissenso Errani, ha confermato: potrà essere parzialmente rimborsata, fino al tetto di due milioni, anche l'iscrizione alle private.

## COMUNICATO DEL CDR

Il Cdr dell'Unità ha preso atto delle novità comunicate dall'azienda in occasione dell'assemblea dei soci e del Cda dell'Unità editrice multimediale spa, svoltesi nella giornata del 29 aprile. È positivo l'aumento di capitale deliberato, così come l'annuncio che l'editrice intende avvalersi, a partire da maggio, di una professionalità qualificata come quella del dottor Mario Lenzi che «assisterà la società nello sviluppo complessivo del programma editoriale».

Il Cdr osserva però che il complesso delle notizie riferite - dopo un troppo lungo periodo di indiscrezioni e di voci contrastanti sulle intenzioni di alcuni dei principali azionisti - configura una fa-

se ancora di transizione nella definizione dell'assetto proprietario, con zone di opacità ancora troppo ampie.

È del tutto evidente che, per una testata con la storia e le caratteristiche dell'Unità, vale ancora di più l'esigenza sempre necessaria della massima trasparenza negli assetti della proprietà e della sua vocazione editoriale. Auspicabilmente quindi che al più presto questa condizione di chiarezza sia realizzata.

Il Cdr sottolinea poi come gli stessi dati di bilancio aziendali confermino che il risanamento fin qui ottenuto riposa in grandissima parte sui sacrifici accettati dai dipendenti, sia in termini di taglio

del costo del lavoro, anche ricorrendo al contratto di solidarietà, sia in termini di ridimensionamento degli organici.

È giunto finalmente il momento che la società editrice indichi una chiara linea di rilancio della testata. A cominciare dalle soluzioni concrete per l'informazione locale in Toscana e Emilia Romagna. Servono soluzioni credibili, che sappiano tradurre in progetti e iniziative editoriali solide gli accordi raggiunti tra azienda e sindacato.

Sappiamo che in campo vi sono alcune ipotesi: è necessario che siano rapidamente vagliate, e che si dia una risposta convincente al disagio di chi lavora nelle redazio-

ni locali, che la società editrice si è impegnata a mantenere solo fino alla fine del 1999. È anche indispensabile che l'azienda proceda per attuare le procedure per l'outplacement, come previsto dagli accordi.

Il Cdr ritiene che, per valutare tutti questi elementi, e gli altri relativi all'organizzazione del lavoro in vista delle nuove iniziative editoriali, sia opportuno un incontro urgente.

Analoga sollecitazione il Cdr rivolge ai responsabili dei Ds, che in occasione dell'accordo sull'informazione locale si erano assunti un preciso impegno.

Il Cdr dell'Unità

Caro Toni ti pensiamo, ti ricordiamo e ci manchi tanto, sono trascorsi già 7 anni da quando ci hai lasciato ma sei sempre con noi, nel 7° anniversario della morte di

**ANTONIO DI MAURO**  
La moglie Sienetta ed i figli Emanuele ed Elisa lo ricordano a tutti gli amici e parenti.  
Roma, 1 maggio 1999

Giorgio e Verena Frasca Polara ricordano  
**TOTÒ DI MAURO**  
l'amico di una vita  
Roma, 1 maggio 1999

La famiglia Marini ricorda con affetto il caro  
**ELIO**  
a due anni dalla scomparsa.  
Sesto Fiorentino, 1 maggio 1999

**3/5/1986** **3/5/1999**  
**SERGIO FOGGI**  
Con immutato amore e rimpianto la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.  
Compiombi (FI), 1 maggio 1999

Nel 5° anniversario della scomparsa di  
**BIANCA VOLTA ZANELLI**  
Giovanna e Attilio nella ricorrenza del 1° maggio lo ricordano con immutato affetto.  
Bologna, 1 maggio 1999

**LIBERO BEGGI**  
Sono trascorsi otto anni dalla tua scomparsa, ti ricordiamo sempre con immenso affetto.  
Firenze, 1 maggio 1999

Il 1° maggio si rinnova la memoria del compagno

**MARIO FILIPPO MONTALTI di Ruffio di Cesena**  
Sottorato alla vita nel giorno del suo compleanno e della giornata più rappresentativa degli ideali in cui fortemente credeva e per i quali aveva profuso passione ed impegno civile. Mario è ricordato con immutato, grande affetto da Carla e dai figli Marcello e Milco.  
Ruffio, 1 maggio 1999

Il 1° maggio si rinnova la memoria del compagno  
**MARIO FILIPPO MONTALTI di Ruffio di Cesena**  
Mario è ricordato con immutato, grande affetto da Carla e dai figli Marcello e Milco.  
Ruffio, 1 maggio 1999

Nell'anniversario della scomparsa del compagno  
**LINO MAREGA (Lisi)**  
Partigiano, Commissario della Brigata Garibaldi, le figlie Fulvia e Tosca lo ricordano.  
Trieste-Villesse, 1 maggio 1999

**VITTORIO OROCCINI E GIANNI PASSA**  
Il 1° maggio le famiglie e il Circolo Culturale «E. Berlinguer» ricordano con immutato affetto Vittorio e Gianni a tutti coloro che li stimarono per i loro ideali in cui fortemente credevano e per il loro impegno civile e politico.  
Albano Laziale, 1 maggio 1999

Nell'anniversario della scomparsa, Leda, Ester, William, Gabriele, Barbara, Michel e Chiara ricordano con immutato affetto  
**MARIO MONTI**  
Rastignano (Bo), 1 maggio 1999

Il 27 aprile 1999 è mancato il compagno  
**ALieto ZAMBIANCHI**  
La sezione Ds di Villanova Cava partecipa al dolore della famiglia.  
Forlì, 1 maggio 1999

**4° ANNIVERSARIO**  
**6/5/1995** **6/5/1999**  
**MAURO VARINI**  
Zii e zie e cugini Varini ti ricordano sempre.  
Modena, 1 maggio 1999

Nell'anniversario del 1° maggio le famiglie Lipparini, Bonora ricordano  
**AMILCARE MASI ARMANDO BONORA**  
Bologna, 1 maggio 1999

**30/04/81**  
**ADELMO CRESCIMBENI**  
**21/10/98**  
**ULTIMA COLETTI**  
Papà, la mamma, con nostro grande dolore è venuta accanto a te, ma vivrete sempre nei nostri cuori per questo non morirete mai. Sarete sempre con noi. Con tanto amore Paolo, Tiziano, i vostri nipoti Alan, Lucia, Alice e le nuore.  
Castelmaggiore, 1 maggio 1999

A 10 anni dalla scomparsa del compagno partigiano

**MARINO RUSSI**  
Lo ricordano con affetto la moglie Renata, la figlia Ondina, il genero Lucio e il nipote Ferdinando.  
Pieris (Go), 1 maggio 1999

**2/5/1998** **2/5/1999**  
Tonino e Umberto ricordano il fratello  
**DONATO MAFFUCCI**  
nel 1° anniversario della sua scomparsa.  
Roma, 1 maggio 1999

**AMADORI**  
a 52 anni dal vostro gesto, un nostro pensiero.  
SanPancrazio, 1 maggio 1999

**TRIGESIMO**  
della scomparsa della compagna  
**DINA ERMINI ROASIO**  
Non dimenticheremo il suo impegno per un mondo di pace e di giustizia. Natta, Boldrini, Bandoli, Montanari, Rimondi, Schighinolfi, Trombetti, Zappi, Alvisi, Di Lino, Franceschini, amici Fiuggini, Longo, famiglia Gamberini.  
Bologna, 1 maggio 1999

Ricorrerebbe oggi 187° compleanno di  
**AUGUSTO AMAUDUZZI**  
La moglie Dina lo ricorda con immutato affetto. Sottoscrive per l'Unità.  
Bologna, 1 maggio 1999

A 10 anni dalla scomparsa del compagno

**GIORIO BALDINI**  
Lo ricordano con affetto la moglie ed i figli.  
Poggibonsi, 1 maggio 1999

Nell'anniversario della scomparsa dei soci  
**GIUSEPPE MARRA**  
**GIUSEPPE DE LORENZO**  
la società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo ricorda con commozione ed affetto.  
Milano, 1 maggio 1999

Nell'anniversario della scomparsa di  
**CESARE ROSSI**  
La famiglia lo ricorda a tutti quelli che l'hanno conosciuto e stimato per i valori umani con cui ha vissuto l'impegno civile e politico.  
Genova, 1 maggio 1999

**REGIONE MARCHE AZIENDA SANITARIA N. 5 - JESI**

Il Direttore Generale Jesi, il 28.04.1999

**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA ESPERTA (Art. 12 comma 5 D.L. 406/91)**

Si rende noto che l'appalto dei lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi dell'Ospedale di Jesi, Viale della Vittoria - Impianto fisso di estinzione - è stato aggiudicato in data 16 Marzo 1999 con un ribasso d'asta del 16,55% alla seguente Associazione Temporanea di Imprese:

• I.M.I.T. s.n.c. di Romanucci G. e C. (capogruppo) - Via Marcello Federici, 105 - 63100 Ascoli Piceno.

• UBALDI COSTRUZIONI s.r.l. (mandante) - Via III Ottobre, 33 - 63100 Ascoli Piceno.

Tale appalto è stato attribuito mediante licitazione privata esperta tra n. 11 Ditte concorrenti che hanno presentato offerta ed adottando il criterio della proposta commerciale più convincente per l'Azienda, derivante dalla puntuale applicazione dell'art. 7 della Legge 415/98.

ING. FEDERICO FOSCHI

## ACCETTAZIONE NECROLOGIE

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ** dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

**IL SABATO, E I FESTIVI** dalle ore 15 alle 18, **LA DOMENICA** dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

**TARIFFE:** Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

**I PAGAMENTI:** Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

